Per il G.P. Salvarani

Oggi il Giro dell'Emilia

Nel quadro della lotta contro il razzismo

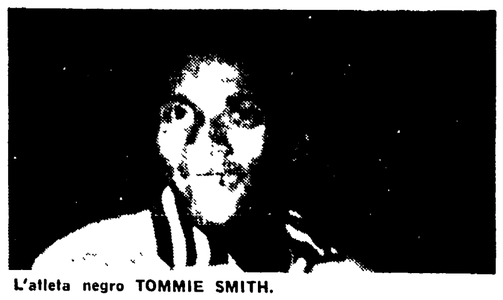
«No» alle Olimpiadi dei negri USA?

SAN JOSE, 3.

Il velocista negro Tommie Smith, detentore del primato del mondo dei m. 200 e 400, ha dichiarato che è possibile che gli atleti negri americani decidano di boicottare le Olimpiadi del 1968 nel quadro della lotta contro il razzismo dei bianchi.

Smith ha aggiunto che una decisione in un senso o nell'altro dipenderà probabilmente «dagli avvenimenti che si verificheranno nella nostra società da ora fino alla epoca dei Giochi».

«Nel caso un tale boicottaggio venisse considerato opportuno — ha dichiarato — sono convinto che la maggior parte degli atleti negri agiranno concordi».



L'atleta negro TOMMIE SMITH.

TUTTI CONTRO DANCELLI

Gimondi e Motta costretti a disertare la corsa: il primo è affetto da tonsillite mentre Gianni a causa di una tendinite forse non potrà più gareggiare per il resto della stagione

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 3.

L'autunno ciclistico ci porta al giro dell'Emilia, e diremo subito che questa non è la solita vigilia in cui si fanno quattro chiacchiere coi corridori per tirar sera e poi stendere il servizio da trasmettere al giornale. C'è da meditare su una situazione piuttosto grave. Chiude la Molteni, chiude la Salamini e potrebbe chiudere la Mainetti, impossibilitata a pescare nel vivaio dilettantistico per il blocco imposto dalla FCI. La Mainetti è squadra che vive sui g ovani, ma Rodoni pare inflessibile: nell'anno delle Olimpiadi messicane, Rodoni pone il veto al salto di categoria e nessuno dei suoi tremila affiliati potrà staccare la licenza di professionista.

Tremila dilettanti per una scelta di quindici-venti ragazzi: è un assurdo, un provvedimento inammissibile sul piano del diritto, e la nuova lega professionistica (l'UICP) tace, e noi sappiamo perchè tace: perchè è legata mani e piedi a Rodoni. Eh, sì: le cose vanno male, malissimo. Dovesse ritirarsi pure la Mainetti, fra un mese avremo tre squadre in meno e cinquanta disoccupati in più. I pezzi grossi troveranno subito una sistemazione: Motta è indeciso tra la FAEMA e l'IGNIS; Adorni, Balmamion e Basso si... concederanno al miglior offerente e anche i vari Passuello, De Pra, Fezzardi, Preziosi, Scandelli, Tosello, Sgarbozza, Bodrero, Armani, Carletto e Guerra dovrebbero accasarsi, però a scapito di qualche collega. E gli altri? Bene che vada, i nuovi gruppi sportivi saranno un paio e a conti fatti una trentina di elementi ancora validi rischia il licenziamento.

Brutto affare, e l'UCIP non può stare con le mani in mano, l'UCIP deve difendere i suoi affiliati, e una misura da prendere è la seguente: impedire che una industria in cerca di facile pubblicità entri nel ciclismo per un solo anno. Queste industrie alzano i prezzi, portano lo scompiglio nelle compagini di vecchia data e poi abbandonano creando una serie di problemi difficilmente risolvibili.

Oggi, decine e decine di corridori mostravano chiaramente le loro preoccupazioni. Lo scioglimento della Molteni viene infatti a creare ulteriori complicazioni nella caccia allo stipendio per il '68. Ma eccovi i dettagli di questa complicata vigilia. La notizia numero è uno è il «forfait» di Gimondi il quale ha la tonsillite ed è in cura dal dott. Quarenghi, il medico dell'Inter. Col mal di gola, Gimondi ha vinto il G. P. delle Nazioni e ha perso il Giro dell'Appennino e qualcuno osserva che avrebbe potuto correre il Giro dell'Emilia, ma Gimondi non è un «robot», non può permettersi il lusso di pedalare il sordina: da Gimondi la gente pretende i colpi d'ala e dimentica che il bergamasco è in sella dallo scorso marzo ad oggi. Inoltre fra cinque giorni (domenica prossima) si svolgerà la Parigi-Tours che è valida per la Coppa del Mondo e la Salvarani spera di recuperare il suo campione.

Chiaro che Gimondi costituiva la maggiore attrattiva del Giro dell'Emilia. Un Gimondi in buone condizioni non avrebbe rinuncia to all'idea di prendersi la rivincita sull'uomo che l'ha staccato in salito al Giro dell'Appennino, cioè Dancelli. E sarebbe stato un bel «match». Pazienza. La notizia numero due riguarda Motta che è giunto a Bologna, ha pranzato coi compagni ed è tornato a casa. Motta pensava di prendere il «via», di provare le sue forze di convalescente per un centinaio di chilometri, ma da ieri sera il brianzolo soffre di tendinite, zoppica leggermente dalla parte destra e con tutta probabilità lo rivedremo in sella nelle Sei giorni invernali. Motta è apparso amareggiato, scosso dal provvedimento di Amorogio Molteni Il campione deve sentirsi in parte colpevole per la decisione del «patron» e intende riparare portando con sè i compagni rimasti senza lavoro. I compagni hanno messo una pietra sul passato e restano in attesa della scelta di Gianni.

Il giro dell'Emilia reca anche stavolta l'etichetta del Gran Premio Salvarani e festeggia la cinquantesima edizione. La corsa è lunga 266 chilometri, troppo lunga per essere in finale di stagione, ma in compenso le caratteristiche del tracciato aprono le porte del successo a parecchi corridori. Dopo un giro del Veneto e un giro dell'Appennino con molte salite, ecco una gara che fa l'occhiolino ai velocisti. Non mancano i dislivelli, vedi i 791 metri di Serramazzoni e la rampa di Mongardino nei pressi del traguardo, e però tipi come Zandegù, Basso e Armani non avranno da temere più del necessario i Dancelli, i Bitossi, i Balmamion, i De Rosso e gli Zilioli.

Un giro dell'Emilia alla portata di molti, insomma. Possiamo anche fare i nomi di Polidori, Galbo, Zancanaro, De Pra, Passuello, Carletto, Guerra, Cribiori e Vittiglio. Le previsioni sono per un arrivo in volata, una volata fra dieci, quindici protagonisti. Naturalmente, il grande favorito è Michele Dancelli il quale afferma: «Il morale è buono, idem la forma. Darò battaglia e mi dispiace che non ci sia Gimondi...».

Gino Sala

Assenti Motta e Gimondi, DANCELLI è il gran favorito dell'odierno Giro dell'Emilia.

Per Benvenuti in disaccordo i medici

Da New York insistono: «niente frattura»

Per Benvenuti è scoppiato quasi un conflitto medico, sia pure a distanza. Infatti i medici dell'Istituto Rizzoli di Bologna affermano che Benvenuti ha una costola fratturata: anzi sono in grado di presentare ben dieci lastre radiografiche nelle quali la frattura è abbastanza evidente.

Il prof. Boccanegra che ha condotto gli esami ha dichiarato: «*In casi del genere è difficile che la prima radiografia possa evidenziare la frattura: e ciò può spiegare il verdetto dei medici americani. Poichè dal momento del match sono passati solo pochi giorni non si può escludere che la frattura sia anteriore al match stesso*». Comunque il prof. Boccanegra ha concluso: «*Nell'incertezza, nei panni dei medici di New York avrei vietato il combattimento. Ripeto che l'iniziale formazione del callo mi fa pensare che la frattura fosse precedente al match*».

Queste dichiarazioni abbastanza precise come si vede sono state riportate ai medici di New York ed in particolare al dr. Kleiman che ha visitato Benvenuti. Ed il dr. Kleiman ha ribattuto con eguale decisione ed energia: «*Mi dispiace ma confermo che quando ho visitato Benvenuti (prima del match) non c'era ombra di frattura. E' vero che Benvenuti ha una costola più corta, ma è un difetto di natura congenita. D'altronde dopo averlo visitato abbiamo interrogato a lungo il pugile italiano sulle fratture precedenti ed egli ha sempre negato di averne avute, mettendolo per scritto ed apponendo la sua firma sotto i referti*».

Il dr. Kleiman ha aggiunto inoltre che due medici di Benvenuti si recarono all'ospedale anche dopo il match per esaminare nuovamente il torace del pugile ai raggi X: ed anche in quella occasione non riscontrarono altro che una contusione ma ben sotto la cassa toracica, nella parte superiore dell'addome. Niente a che vedere con le costole. Bisognerebbe chiedersi a questo punto chi ha ragione, se i medici di New York o i medici di Bologna: ma è evidente che non possiamo entrare nel merito di una discussione medica, nè possiamo mettere in dubbio i giudizi di una parte o dell'altra.

Ripetiamo invece quanto abbiamo già scritto: se Benvenuti aveva già la frattura ha fatto male a non rinviare il match, come era nelle sue possibilità (per cui è ovvio che la frattura in questo caso sarebbe una aggravante, non una giustificazione). Se non c'è frattura è ugualmente un male perchè vuol dire che si cerca ancora di indorare la pillola. Comunque sia Benvenuti ha torto: ed ora facciamo punto su questa vicenda noiosa.

BENVENUTI comprimendosi il punto dolente del torace osserva la radiografia che mostra la costola fratturata. (Telefoto)

Anquetil: «Non ho usato anfetamina»

PARIGI, 3.

«Mi hanno trattato come un cane...»: così Jacques Anquetil narra la vicenda del mancato controllo antidoping del 27 settembre scorso, al Vigorelli. L'articolo a firma del campione normanno è pubblicato stamani da «France Dimanche», lo stesso settimanale sul quale Anquetil confessò, durante l'estate, di essersi più volte drogato.

«Nel momento in cui scrivo questo articolo — scrive ancora Anquetil — si parla di rifiutare l'omologazione della mia "performance". In altre parole, si agisce come se mi si volesse rubare il mio record. E' proprio così che le cose si sono svolte. Io la definisco una provocazione».

Anquetil afferma poi che il dottor Marena, il medico incaricato di fare il controllo, ha agito «esattamente come se si volesse ad ogni costo che io rifiutassi. Si sa — aggiunge — che io ho la mia dignità, non perchè sono Jacques Anquetil, ma semplicemente perchè sono un uomo. Se si fosse fatto ad una qualsiasi altra persona quello che hanno fatto a me, sarei altrettanto indignato».

«Non sono una macchina per orinare — continua Anquetil —. Nessuno lo è. Tutti sanno, inoltre, che il sudore elimina il liquido organico e Dio sa se durante quell'ora ho sudato. Allora dopo quello sforzo, lo chiedevo un'ora di distensione e di ricupero. Me l'hanno rifiutata come se mi si volesse mettere con le spalle al muro per poter affermare che mi tiravo indietro. Ebbene è falso. Sono pronto a giurare su quello che ho di più caro che non avevo assorbito alcuna anfetamina e che ero pronto a sottopormi a qualsiasi controllo. Sono pronto a rendere pubblico il regime che mi ha fatto seguire il mio medico personale, il dottor Bidet. Sì, ho confessato di aver già fatto ricorso alle anfetamine, ma se lo ho proclamato era per mettere i giovani in guardia. E' molto tempo che ho abbandonato questa droga che non ritengo neppure efficace».

Kim-Ki-Soo batte Little e conserva il «mondiale»

SEUL, 3.

Il pugile sud coreano Kim Ki Soo ha conservato il titolo di campione mondiale dei medi junior battendo lo sfidante statunitense Freddie Little ai punti in 15 riprese. E' questa la seconda volta che l'atleta coreano mette in palio il titolo mondiale conquistato nel giugno dello scorso anno a spese dell'italiano Nino Benvenuti. Kim Ki Soo nel dicembre scorso sconfisse già ai punti il pugile hawaiano Stan Harrington.

Muore per una caduta un dilettante francese

LILLA, 3.

Un giovane corridore ciclista dilettante francese, Paul Centa, è morto per una caduta avvenuta durante il terzo «Gran Premio ciclistico del Nuovo Mondo», che si è disputato ieri pomeriggio a Denain. Centa, che aveva 24 anni, ha urtato un poliziotto del servizio d'ordine ed è caduto pesantemente a terra: trasportato all'ospedale di Lilla, egli vi è morto poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Europei di basket: Ungheria 80 Italia 73

HELSINKI, 3.

Nell'ambito del gruppo B dei gironi di qualificazione del campionato europeo di pallacanestro l'Ungheria ha battuto oggi a Tampere l'Italia per 80 73 (33-27).

Nel girone A (Helsinki) la Cecoslovacchia ha battuto il Belgio per 92-72 (47-39).

Ieri pomeriggio al «Tor di Quinto»

Rissa tra giocatori della Lazio e un gruppo di tifosi

La sconfitta di Genova ha provocato vivissimo malumore tra la tifoseria laziale, come era prevedibile: ma il malumore si è manifestato concretamente in una scena assolutamente imprevista verificatasi nel corso dell'allenamento di ieri pomeriggio a Tor di Quinto ove i giocatori laziali sono venuti alle mani con un gruppo di tifosi. Ma andiamo per ordine.

Quando alle 15 di ieri i giocatori biancazzurri si sono recati al Tor di Quinto per riprendere lo preparazione in vista della partita di domenica con il Catania, c'erano attorno al campo un centinaio di tifosi, i soliti che sono immancabilmente presenti all'allenamento della Lazio.

Questi tifosi hanno subito espresso il loro umore fischiando i giocatori man mano che si presentavano sul campo agli ordini dell'allenatore Gei: poi dai fischi i tifosi sono passati agli insulti, prima generici e poi personali ai singoli giocatori. E ad un certo punto Morrone Zanetti ed Adorni che erano stati i più bersagliati si sono avvicinati alla rete di protezione scavalcandola e scagliandosi contro i tifosi: ne è nato un parapiglia, presto sedato da qualche tifoso meno acceso degli altri.

I giocatori sono rientrati così in campo per rimettersi agli ordini di Gei che era rimasto ad assistere impassibile agli incidenti, come se non lo riguardassero, invece di richiamare i giocatori, di impedir loro di scavalcare la rete di protezione, di riportare la calma come in genere fanno gli allenatori in circostanze simili (si ricordano esempi analoghi con interventi pacificatori di Pugliese per esempio).

Un comportamento insomma censurabile più dello stesso compartamento di Zanetti Morrone ed Adorni perchè Gei doveva avere più calma dei suoi giocatori: sarà bene pertanto che Lenzini si occupi di questo episodio con la necessaria severità.

Una ultima fischiata generale quando i giocatori hanno terminato l'allenamento ed hanno lasciato il Tor di Quinto: così si è conclusa la giornata infelice dei biancoazzurri.

Oggi come è noto i laziali andranno in ritiro, per una decisione di Lenzini e Fiore che pare non sia condivisa dall'allenatore Gei: non si sa se la squadra si porterà a Latina o Palestrina forse perchè i dirigenti dopo gli incidenti di ieri non vogliono far sapere la sede scelta per il ritiro. E nemmeno si possono azzardare previsioni sulla formazione per l'incontro di domenica con il Catania: si prevede quasi sicuro il rientro di Carosi (la cui assenza è stata indicata concordemente come una delle cause della sconfitta di Marassi), mentre non è improbabile che Gei ritocchi anche la prima linea (candidati al rientro sarebbero Mari, Dolso e Fava).

Per quanto riguarda la prima linea (che è il reparto più deficitario della Lazio) Lenzini pare intenzionato a compiere ogni sforzo per comprare qualche rinforzo a novembre: ma a prescindere dalla spesa che comporterà questo supplemento di campagna acquisti, è da chiedersi che cosa potrà offrire il mercato alla riapertura autunnale delle liste.

Pagoli-Ferrari sostituirà il match Jannilli-Belleri

Il programma della riunione di pugilato «primavera», che avrà luogo venerdì prossimo al Palazzetto dello Sport, con inizio alle ore 21,15, ha subito una variazione.

Il match che doveva segnare l'esordio al professionismo del giovane peso medio romano Sergio Jannilli, opposto a Belleri, è stato tolto dal cartellone a causa di una indisposizione che ha colpito il pugile romano. Sarà sostituito dal confronto tra i pesi welter Pagoli, di Roma e Ferrari di Modena. Gli altri combattimenti in programma restano invariati. Massimi: Verrengia-Colorado King; Welters Pulcrano-Morandini.

Completeranno la riunione quattro combattimenti tra dilettanti.

Tiddia e Reginato dichiarati fuori pericolo

BOLOGNA, 3

Tiddia e Reginato, i due giocatori del Cagliari ricoverati all'ospedale Maggiore di Bologna, stanno «molto bene». «Le previsioni — ha detto questa mattina il medico sociale, dottor Frongia, ai giornalisti — sono le più ottimistiche».

Non è stato deciso però quando i due giocatori verranno dimessi, perchè i sanitari che li hanno in cura, d'accordo con il dott. Frongia, hanno stabilito di sottoporli ad una serie di esami clinici che vanno dall'elettroencefalogramma, all'analisi del sangue. «Ora che il pericolo immediato è scomparso — ha aggiunto il dott. Frongia — dobbiamo infatti preoccuparci delle condizioni generali dei due atleti in vista della loro carriera. Si tratta di una revisione completa che si doveva fare comunque dopo il ritorno a Cagliari. Visto che ora sono qui a Bologna, è meglio che questi esami si facciano addirittura».

Battendo Shipes per K.O.T.

Cokes resta «mondiale»

OAKLAND (California), 3

Il negro americano Curtis Cokes, facendo sfoggio di precisione e sangue freddo, ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi welter battendo il connazionale Charley Shipes per arresto del combattimento da parte dell'arbitro all'ottava ripresa.

Cokes che era riconosciuto detentore del titolo della World Boxing Association e dagli altri enti pugilistici mondiali ad eccezione dello stato della California, è ora il campione assoluto della categoria in quanto finora la commissione californiana riconosceva proprio Shipes come campione del mondo.

Boxando con uno stile classico e lanciando il suo scattante diretto di sinistro al quale faceva sovente seguire un preciso destro, Cokes ha mandato al tappeto l'avversario alla quarta, alla sesta e due volte all'ottava ripresa, dopidichè l'arbitro Jack Downey ha saggamente deciso di sospendere l'incontro

Curtis Cokes, che ha 30 anni, ha finora ottenuto 47 vittorie contro nove sconfitte e tre match pari, mentre Shipes più giovane di quattro anni, ha vinto 32 combattimenti, ha fatto due incontri pari ed ha subito con ieri soltanto due sconfitte.

Dinamo Kiev - Celtic di Glasgow in TV (ore 22)

KIEV, 3.

Celtic di Glasgow e Dinamo di Kiev giocano domani l'incontro di ritorno valido per il primo turno della Coppa dei Campioni. L'incontro di andata giocato a Glasgow fu vinto dalla Dinamo per 2-1.

Si prevede che alla partita, con inizio fissato alle 17 italiane, (e che sarà trasmessa dalla TV italiana alle ore 22 sul «nazionale»), assisteranno 85.000 spettatori.

Il Celtic giocherà nella stessa formazione dell'incontro di Glasgow: Simpson, Craig, Gemmel, Murdoch, Clark, McNeil, Johnston, Chalmers, Auld, Lennox e Walles.

La Dinamo sostituirà due giocatori, il portiere Rudakov con il più esperto Banniov e l'attaccante Serebryanikov con Khmelnitsky. Gli altri saranno: Shchegolkov, Sosnikhin, Levchenko, Krulikovski, Touryanchik, Byshovets, Sabo, Medvid, Puzach.

IL CUS ROMA RUGBY ANNULLA LA AFFILIAZIONE ALLA FIR

Il C. D. della Rugby Frascati si dimette in blocco

Il Cus Roma — Sezione Rugby — ha deciso di annullare la propria affiliazione alla Federazione Rugby in segno di protesta per la mancata inclusione della propria squadra al campionato nazionale di serie «B». La decisione, molto grave, è stata presa per poter intraprendere — così dice un comunicato del Cus Roma — in sede competente l'azione di «tutela dei propri interessi ingiustamente lesi».

Si pensava che la disputa S. S Roma Rugby Cus Roma Sezione Rugby fosse oramai conclusa a parte le decisioni che la Federugby potrà prendere a carico dei dirigenti della S.S Roma in relazione all'annunciato ricorso al CONI e al Ministero del Turismo e Spettacolo, ed invece rieccoci al punto di partenza o quasi. Non condividiamo la decisione dei dirigenti del Cus Roma. Per diversi motivi. Primo perchè nello sport le battaglie si vincono sul campo, in secondo luogo perchè il Cus Roma non aveva diritto — come società neo affiliata — di passare magari davanti ad altri clubs che avevano le stesse aspirazioni. Infine per il fatto che il Centro Universitario Sportivo deve impegnarsi a svolgere attività con propri elementi in luogo di «riscattare» giocatori e passivo finanziario da società extra-studentesche.

Padroni i dirigenti del CUS di pensarla in modo diverso; ma una cosa è necessaria dire: la FIR deve chiarire una volta per tutte i termini del contrasti che dilaniano il rugby romano. Perchè è con la chiarezza che si risolvono i problemi in sospeso, si placano gli animi, si giunge a trovare eque soluzioni.

Tempesta anche a Frascati. Il consiglio direttivo della Rugby Frascati dopo aver preso la coraggiosa decisione di radiare dal ruolo giocatori e espellerlo dalla società il giocatore-socio Franco Mancini, autore di una inciviile aggressione all'arbitro nel corso dell'incontro Catania-Frascati disputato domenica scorsa nella città siculà, ha rassegnato al completo le dimissioni. Il sig. Tonino De Juliis è stato nominato commissario straordinario della società per provvedere alla sua riorganizzazione e per consentire al Frascati la continuazione del campionato di sreie B in un clima più sereno.

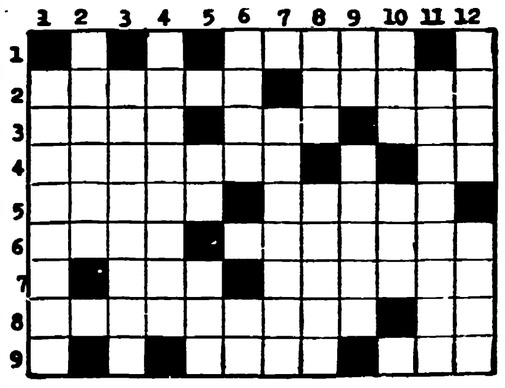
p. s.

Oggi il Pr. Lanciano a Tor di Valle

Il Premio Lanciano una prova dotata di un milione e 575 mila lire di premi sulla distanza di 2040 metri, costituisce la prova di centro dell'odierna riunione a Tor di Valle. Sei cavalli saranno ai nastri e tra essi i migliori dovrebbero essere Putor e Palladio che con Oasina come terza incomoda, dovrebbero disputarsi la vittoria. Inizio ore 14,30.

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) contenti, felici; 2) piccolo borgo in provincia di Asti; la segue la nave. 3) il dio dell'amore; laborioso insetto; fiume e dipartimento francese. 4) spiaggia; Reggio Emilia (sigla); 5) la morale; cali... cretini; 6) una delle caravelle di Colombo; separato dal resto; 7) prefisso che vale orecchio; venti costanti equatoriali; 8) opera di Brunetto Latini; resa senza pari; 9) il nome di Vergani; il nome della West.

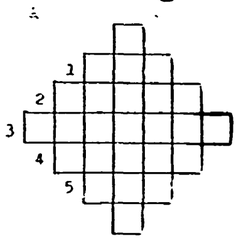
VERTICALI: 1) concertino notturno; 2) vanno portati al pronto soccorso; 3) catastrofico; 4) attaccato dai topi; 5) pari in resa; biondo metallo; 6) musicista ungherese; articolo romanesco; 7) trascorsi; 8) periodi storici; molto istruito; 9) Torino; colle romano; 10) andata; motosilurante; 11) filastrocca noiosa senza capo nè coda; 12) il fedele amico dell'uomo; fiume francese.

Soluzioni

SOLUZIONE: 1) ala; 2) agire; 3) cdnica; 4) aalio; 5) ecco 6) Leari; eri; 7) passeni; 8) eri; calio; 9) TO; Celio; 10) itar; mas; 11) lunlera; 12) cane; Oise.

SOLUZIONE — Orizzontali: 1) Beli; 2) Serole; rotta; 3) Eros; ape; Ami; 4) riviera; RE; 5) elica; sorni; 6) Nina; isolato; 7) oto; aliei; 8) Tesoriello; 9) Orio; Mae. Verticali: 1) serenata; 2) ferili; 3) rovinoso; 4) rosicato; 5) ea; oro.

Croce magica



1) Piano sostentatore aereo; 2) svelto e scattante; 3) luogo in cui si curano malati; 4) fiato; 5) la voce che rimbalza.